

CORRUZIONE NELLA CAPITALE

“Mandava i pazienti dall’Asl ai privati (Usi) per 1000 euro al mese”

È FINITO ai domiciliari Marco Sperrone, amministratore delegato di Usi, unione sanitaria internazionale, nota catena di laboratori della Capitale, accusato di corruzione con un ex dipendente dell’Asl, Francesco Bergamo, anche questi ai domiciliari. Secondo le indagini dei carabinieri del Nas, coordinati dal procuratore aggiunto Paolo Ielo e dal pm Corrado Fasanelli, il nu-

mero uno di Usi avrebbe versato una tangente di mille euro al mese all’ex dipendente che consigliava ai pazienti di recarsi presso quei laboratori. L’indagine è un filone di quella principale che riguarda appalti truccati, mazzette e scambi di favori e che il 15 marzo scorso aveva visto finire in manette 9 persone tra cui due dirigenti, 6 dipendenti dell’Asl Roma 1 e un gestore di un laboratorio di analisi. In un filone di questa inchiesta, ma per vicende diverse, è indagato anche il senatore di Forza Italia, Antonio Angelucci: secondo i pm per favorirlo in Cassazione si sarebbero mossi, in modo diverso, un dirigente della Asl Roma 1, Maurizio Ferraresi e Amedeo Franco, giudice di Cassazione in pensione, membro del collegio che nel 2013 condannò Silvio Berlusconi per Mediaset.

